Il colle, la chiesa, la città

LIBRI • Monumento fra i piú insigni dell'architettura e dell'arte del Medioevo, il Duomo di Siena ha una storia lunga e articolata. Brillantemente ripercorsa in un volume denso di informazioni supportate da un ricco e curato corredo iconografico

In alto veduta del colle su cui sorge il Duomo di Siena.

Va detto, innanzitutto, che, pur trattandosi di un'opera di taglio specialistico, questo importante lavoro di Marie-Ange Causarano possiede piú di un elemento d'interesse anche per chi abbia desiderio di conoscere in dettaglio la storia del Duomo di Siena e, di riflesso, della città toscana. Un'opportunità agevolata senza dubbio dallo stile dell'autrice – mai troppo tecnico – e dal ricco apparato iconografico, del quale fa parte un ampio corredo di ricostruzioni elaborate dallo Studio Inklink, capaci di far «vedere» al lettore realtà e situazioni di cui oggi rimangono soltanto le tracce archeologiche o le notizie fornite dalle fonti.

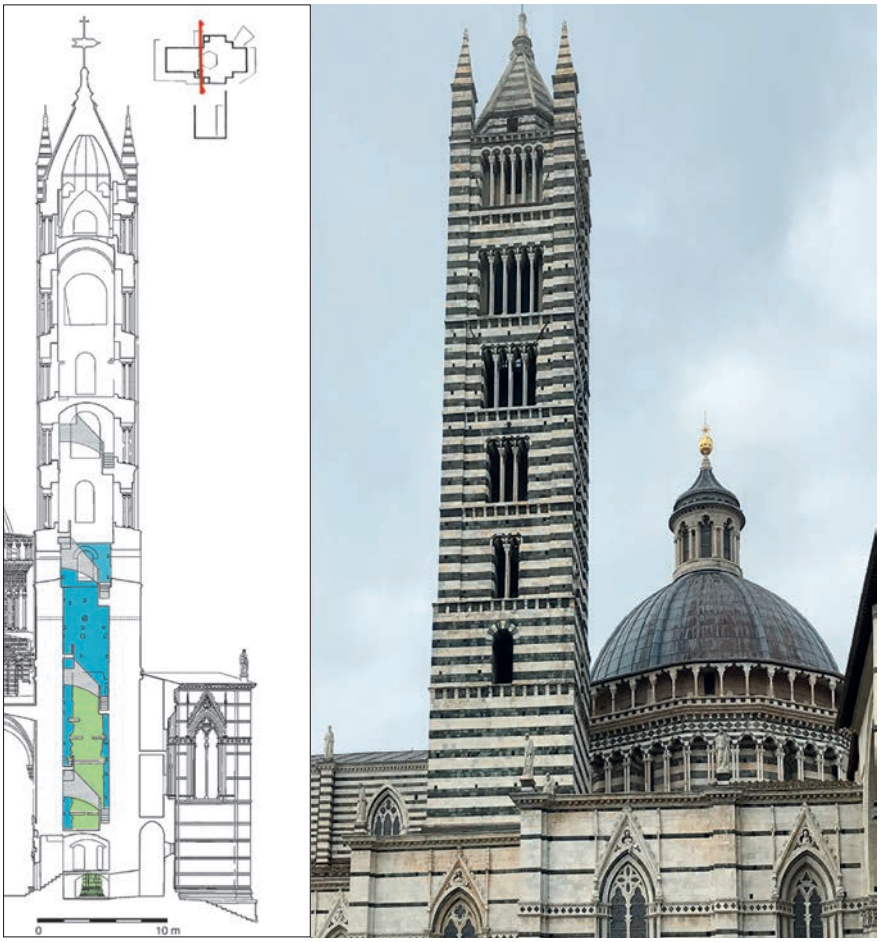
Fatta questa debita premessa, la chiave di lettura del volume emerge da quanto scrive Causarano nell'Introduzione, quando spiega che «Partendo da un'analisi di tipo archeologico dell'edilizia storica, le vicende costruttive della cattedrale di Siena sono inquadrate all'interno dell'evoluzione del colle di Santa Maria (o colle del Duomo) e del contesto urbano di riferimento, con l'obiettivo di ricostruire i processi storici che ne hanno determinato la formazione». Una ricostruzione che si articola in cinque ampi capitoli, che, includendo gli interventi eseguiti in epoca moderna, ha inizio sul finire del X secolo e può quindi ormai dirsi millenaria, nonché

Marie-Ange Causarano
La cattedrale e la città. Il cantiere del duomo di Siena tra XI e XIV secolo
All'Insegna del Giglio, Firenze, 208 pp., ill. col. e b/n
45,00 euro
ISBN 978-88-7814-828-4
www.insegnadelgiglio.it

destinata a conoscere ulteriori sviluppi, visto che, per esempio, nuovi restauri sono in programma per la Sacrestia Vecchia e l'Oratorio dei Ss. Giovannino e Gennaro.

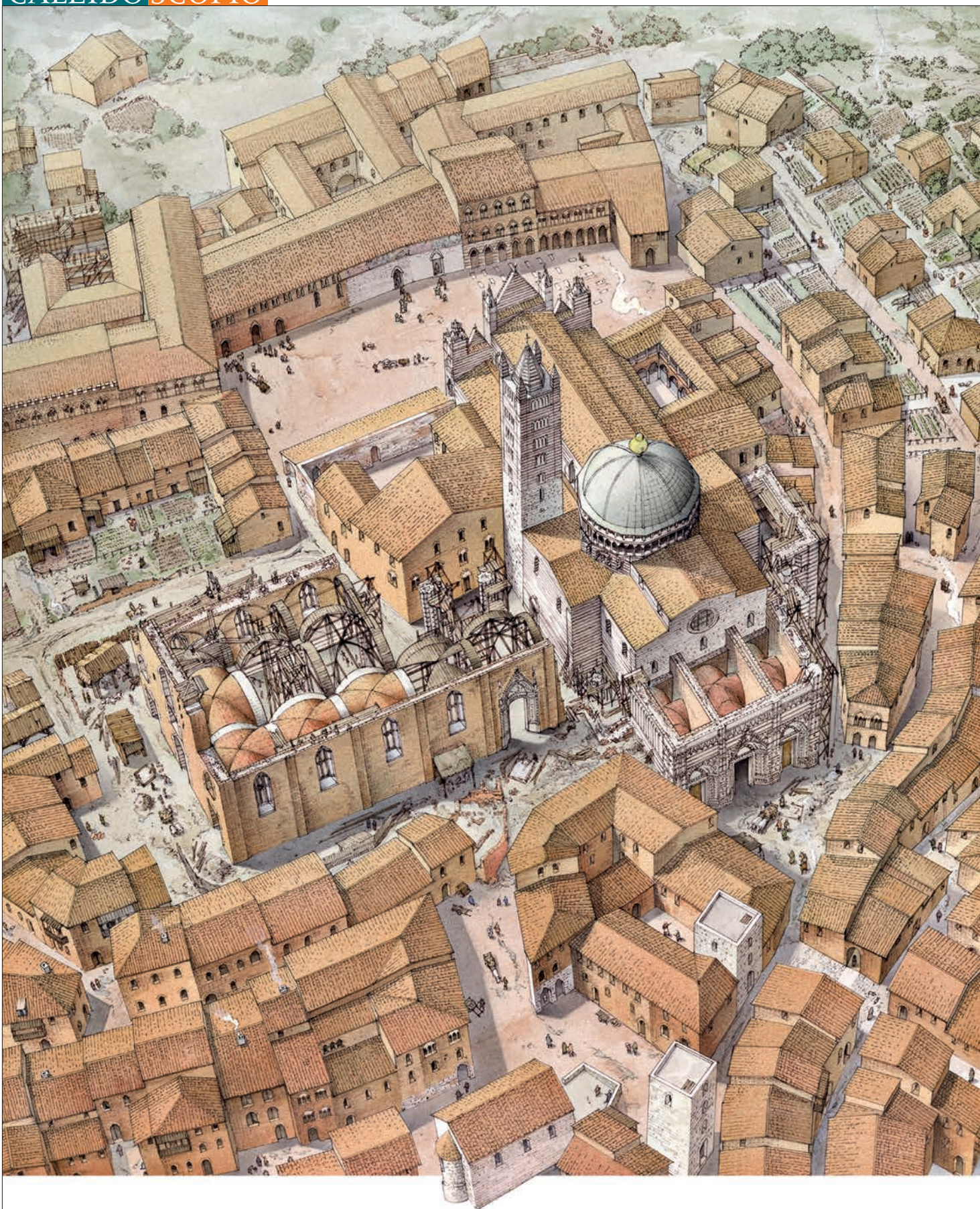
Luci e ombre

Prima di entrare nel vivo dell'argomento, Marco Valenti propone un'approfondita analisi della storia della ricerca archeologica a Siena, ponendo l'accento sui progetti elaborati nel campo degli studi sul Medioevo. Ne scaturisce un quadro di luci e ombre o, forse meglio, di brillanti realizzazioni e altrettanto significative occasioni perse, causate essenzialmente dal non avere raccolto, soprattutto negli ultimi anni, i semi piantati in questo campo da Riccardo Francovich, che fu capace di fare dell'ateneo senese il motore primo della medievistica italiana.



In alto il campanile del Duomo: a sinistra, spaccato con le principali fasi costruttive individuate nella parte inferiore (blu, XII sec., verde XIV sec., grigio, la scala di età moderna); a destra, veduta d'insieme della struttura.

In basso S. Maria della Scala, corsia di San Galgano. Resti di abitazioni, costruite in laterizi, che si sviluppavano in elevato per due livelli ed erano dotate, nel fronte rivolto verso il fosso di Sant'Ansano, di un ballatoio ligneo (metà del XIII sec.).



S. Maria della Scala. Ricostruzione grafica della strada al momento dell'inizio dei lavori per il suo inglobamento nel complesso ospedaliero (Studio Inkink). **Nella pagina accanto** il colle del Duomo alla metà del XIV sec. (tavola ricostruttiva Studio Inklink-Comune di Siena, a cura di M.A. Causarano, B. Sordini).

A sinistra la «cripta» del Duomo, affrescata da artisti operanti a Siena nella seconda metà del Duecento.

Comincia quindi il racconto delle vicende vissute dal colle oggi dominato dalla magnifica facciata della cattedrale intitolata a santa Maria Assunta, che prende le mosse dall'epoca antica, al tempo in cui la città del Palio era nota come *Saena Iulia*. Una fase alla cui migliore definizione hanno contribuito proprio le ricerche condotte nell'area del Duomo e dell'antistante complesso ospedaliero del S. Maria della Scala. Se ancora incerto è lo svolgersi degli eventi in epoca tardo-antica, i contorni si fanno piú chiari nei primi secoli dell'Alto Medioevo e le prime attestazioni certe dell'esistenza di una chiesa sul colle di Santa Maria ricorrono in documenti databili fra il IX e il X secolo. In particolare, in un documento del 1028, viene esplicitamente menzionata una *plebs Sancte Marie sita in civitate Siena*.

Da questo momento in poi, diviene piú agevole seguire la storia del Duomo, che fra il XIII e il XIV secolo conosce le sue tappe piú importanti, alle quali, in buona sostanza, si devono le forme che possiamo tuttora ammirare. Ma se oggi, visitandolo, si viene attratti innanzitutto dai grandi nomi che contribuirono alla sua magnificenza – basti solo pensare a Giovanni e Nicola Pisano o a Tino di Camaino –, Marie-Ange Causarano ha il merito di farci conoscere anche le decine e decine di anonimi mastri artigiani e operai senza i quali quest'opera grandiosa non avrebbe visto la luce. Costante, infatti, è il richiamo agli interventi – di costruzione, restauro o ristrutturazione – che si succedettero nel corso del tempo, attraverso il quale si legge in controluce una vera e propria storia della tecnica edilizia medievale, che trova il suo esito naturale nella seconda parte del libro, dedicata appunto al cantiere.

Stefano Mammini